

Libreria Filosofica

<http://www.libreriafilosofica.com/>

Armando Girotti

Gian Battista Vico

APPUNTI INTERNI

Corso perfezionamento in
Metodologia dell'insegnamento filosofico
1998

SCIENZA NUOVA

La *Scienza Nuova*, vista l'impossibilità di Vico di pagare un'edizione integrale, viene pubblicata per la prima volta in compendio nel 1725 per i tipi del libraio Mosca in Napoli con il titolo *Principi di una scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni*; sempre insoddisfatto, la modificherà con aggiunte e correggendola a più riprese fino a rifarla completamente due volte (la seconda edizione, quasi un nuovo lavoro, è del 1730) per darla alle stampe conclusa poco prima della morte, ma senza poterla veder pubblicata (luglio 1744) in quanto morto a gennaio dello stesso anno, col titolo *Principi di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni, in questa terza impressione dal medesimo autore in un gran numero di luoghi corretta, schiarita e notabilmente accresciuta*.

L'opera si apre con una 'dipintura' come frontespizio che viene da Vico spiegata nei simboli che la connotano: "La donna con le tempie alate che sovrasta al globo mondano è la metafisica; il triangolo luminoso con ivi dentro un occhio veggente egli è Iddio ..." ecc... fino a concludersi con una tabella in cui compaiono le civiltà degli ebrei, caldei, sciti, fenici, egizi, greci, romani in rapporto all'età del mondo (dal diluvio in poi) e in rapporto all'età di Roma (fino alla seconda guerra punica), tabella che viene spiegata dal libro primo in poi.

Il primo libro (*Dello stabilimento dei principi*) è interessante in quanto, accanto a tutta una dimostrazione di erudizione, dove compaiono Ercole, Mercurio trismegisto, Esopo, Pitagora, Socrate, Senofonte, la legge pubilia, la legge petelia, compaiono anche i semantemi che si troveranno via via nella sua opera come le degnità, ossia enunciazioni assiomatiche che non hanno bisogno di dimostrazioni, i principi, ossia spiegazioni intorno all'origine dell'evoluzione delle opere dell'uomo, i corollari ecc... Il metodo, ossia come si debba trattare tale evoluzione, viene visto sotto l'aspetto teologico e quindi come provvidenza divina, sotto l'aspetto storico come sviluppo delle idee umane, sotto l'aspetto metafisico come storia ideale eterna, sotto l'aspetto filosofico come espressione dell'autorità.

Il secondo libro (*Della sapienza poetica*) considera l'antichissima età nella quale sono comparsi i primi umani, i giganti, dopo il diluvio incarnando una sapienza poetica legata ad una *sensorialità* primitiva. Analizza questa sapienza secondo le varie cadenze nelle quali essa si manifesta, come Metafisica (la prima religione è divinazione, la prima istituzione è il matrimonio), come Logica (prima forma di linguaggio è quello poetico), come Morale (nascono le prime virtù), come Economia (vista nella sua prima manifestazione, nella famiglia), come Politica (dalla famiglia alla città, alla repubblica), come Fisica, Cosmografia, Astronomia, Cronologia, Geografia.

Il libro terzo (*Della scoperta del vero Omero*) potrebbe a ragione denominarsi 'testimonianza della sapienza del volgo' in quanto Omero è solo l'emblema di una sapienza che si esprime cantando le storie eroiche degli uomini, espressione vivente dell'età legata alla *fantasia*. Tale sapienza volgare si esprimerà a Roma nelle XII tavole.

Il libro quarto (*Del corso che fanno le nazioni*) analizza le tre età attraverso cui si esplicita la storia dell'uomo, età degli dei, degli eroi, degli uomini rapportando ogni età alle sue caratteristiche (sensitiva, fantastica, razionale) e alle sue manifestazioni (istituzioni, costumi, lingue, legislazione). Forse il più bello, senz'altro il più ricco con le sue XI sezioni nelle quali Vico prende posizione contro quei contemporanei come Bodin che asserivano che "prima furono le monarchie, appresso le tirannidi, quindi le repubbliche popolari e infine l'aristocrazia".

L'ultimo libro, il quinto (*Del ricorso delle cose umane nel risurgere che fanno le nazioni*), interpreta il "risurgere che fanno le nazioni" al fine di "dimostrar come l'Ottimo Grandissimo Iddio abbia condotto le cose umane di tutte le nazioni attraverso la sua provvidenza".

Segue una chiusa dell'opera, la *Conchiusione* dove viene esaltata l'opera della Provvidenza che "in tale ordine di cose umane, non si può intender altro consiglio essere stato adoperato dalla provvidenza divina ... affine d'introdurvi l'ordine delle cose umane civili." e porta a testimonianza vari esempi dove può vedersi l'orma della divinità che tutto regge.

per tornare alla vita e opere:

<http://www.libreriafilosofica.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/05/Vico1-Vita-Pensiero.pdf>

per accedere agli scritti di Armando Girotti:

<http://www.libreriafilosofica.com/armando-girotti/>